



Roma, 16 giugno 2022

Al Ministro dell'Interno
Prof. Luciana LAMORGESE

Al Ministro delle Infrastrutture e della
Mobilità Sostenibili
Prof. Enrico GIOVANNINI

Al Sottosegretario di Stato agli Interni
On. Carlo SIBILIA

Al Direttore ANSFISA
Ing. Domenico DE BARTOLOMEO

Al Capo Dipartimento Vigili del Fuoco
Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Prefetto Laura LEGA

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Ing. Guido PARISI

Al Direttore Centrale per l'Emergenza
il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo
Ing. Marco GHIMENTI

Al Segretario Generale Confederazione Confisal
Angelo Raffaele MARGIOTTA

e, p.c.: Al Dirigente responsabile dell'Ufficio RR.SS.
Dott. Bruno STRATI

L'ALTA VELOCITÀ SI FERMA IN UNA GALLERIA A ROMA

Egregi,

la stampa ci ha informato che il traffico ferroviario è restato per giorni sospeso o gravemente ritardato sulla linea dell'alta velocità Roma-Napoli e sulla linea Roma-Pescara, dove il 3 giugno u.s. il Frecciarossa 9311 è parzialmente uscito dai binari nella galleria tra le stazioni di Prenestina e Serenissima.

La procura ha aperto un'indagine sull'accaduto e ha sequestrato sia il treno sia lo scambio, disponendo una consulenza tecnica affidata ai periti.

L'ipotesi di reato è di delitti colposi di pericolo, al momento a carico di ignoti.

Le cause dell'incidente sarebbero da imputare allo svio della locomotiva posteriore del treno poco prima della galleria della Serenissima; questa è uscita dai binari ed è stata trascinata per alcune centinaia di metri. Il treno si è fermato quindi all'interno della galleria, mentre la locomotiva è andata a sbattere contro l'ingresso. Per pura fortuna non ci sono stati feriti o vittime né incendio.

I vigili del fuoco hanno aperto le porte (fino al loro arrivo bloccate) ed evacuato il treno, accompagnando a piedi lungo i binari i circa 250 passeggeri nella stazione più vicina, e messo in sicurezza l'area insieme con i tecnici di Rfi.



A parte le considerazioni sulla carente sicurezza antincendio delle gallerie ferroviarie, che mette a grave rischio sia i viaggiatori, sia gli operatori VVF che devono intervenire, non possiamo non far osservare che il nostro personale è arrivato dopo molti minuti sul posto, nonostante fossimo al centro di Roma, a causa della inaccessibilità dei luoghi.

Nessun mezzo VVF infatti è potuto accedere agli imbocchi della galleria e gli operatori VF hanno dovuto fare una lunga strada a piedi, con DPI e attrezzature, solo per arrivarci e altra strada disagiata lungo i binari per arrivare al treno deragliato.

Addirittura un mezzo si è dovuto fermare sul viadotto di via della Serenissima e il personale è dovuto scendere fin sotto alla linea ferroviaria.

Molto difficoltoso l'accesso dei VVF al luogo dell'incidente.



-3-



Solo grazie all'aiuto dei Vigili del Fuoco gli oltre 250 passeggeri sono stati portati in salvo senza conseguenze.



I VVF fanno uscire i passeggeri che erano rimasti bloccati nel treno.



-4-

Non parliamo poi del tempo necessario a far arrivare sul luogo dell'incidente le attrezzature specialistiche USAR, che stavolta non sono state necessarie ma che in altro scenario sarebbero state indispensabili.

Questa esperienza dovrebbe insegnarci almeno due cose:

- gli imbocchi delle gallerie debbono essere resi accessibili da parte dei mezzi di soccorso in caso di incidente;
- analogamente a quanto si sta facendo per le gallerie autostradali, le gallerie ferroviarie debbono essere attrezzate, a cura di RFI come responsabile dell'attività, di attrezzature di taglio USAR per gli interventi sui treni per sollevarli, aprirli, etc, e di una adeguata riserva idrica e di attrezzature di spegnimento avanzate in caso di incendi. Deve essere d'esempio quanto l'amministrazione ha fatto sperimentare negli ultimi anni presso la SFO per l'innovazione e il potenziamento delle tecniche di spegnimento.

Al riguardo con la presente richiediamo uno specifico incontro per affrontare questa delicata materia.

Distinti saluti.

*Il Segretario Generale
CONFSAL VV.F.
(Franco GIANCARLO)*

